

Prelievo a domicilio con doppio ticket protesta ad Albenga

La richiesta di prelievo del sangue a domicilio si è trasformata in un disagio per un'anziana signora di Albenga. Un errore dell'operatore che ha preso in carico la richiesta fa "saltare" l'esame e le viene anche chiesto di ripetere la procedura burocratica, compreso il pagamento del ticket. Si era occupato di tutto il figlio dell'86enne ingauna, lo scorso 10 gennaio allo sportello Asl di via Trieste, dove si era recato per prenotare il prelievo domiciliare. «Dopo aver pagato il ticket al Cup dell'ospedale, mi è stato confermato che sarei stato contattato telefonicamente dal servizio Adi (Assistenza Domiciliare Integrata, ndr) – spiega il figlio della signora -. Il 20 gennaio telefono e mi viene detto che a causa di un errore effettuato dallo sportello Cup, purtroppo per mia madre, pur essendo stata inserita nella lista dei prelievi domiciliari, non si sarebbe potuto ottemperare poiché erano stati prenotati in ospedale il 13 gennaio».

L'unica strada percorribile, gli dicono, è quella di rifare la pratica, compresa la richiesta del medico e il pagamento del ticket. «La cosa che ci lascia sbigottiti è il dover pagare nuovamente il ticket», dice il figlio della signora. Asl 2 ha fatto sapere che



Un prelievo di sangue

«la vicenda in questione ha avuto origine da un disguido amministrativo, prontamente preso in carico dagli uffici competenti dell'Asl al fine di garantire una soluzione rapida ed efficace.

Il personale dell'Adi si è già attivato per contattare il figlio della signora per gli accordi necessari e il prelievo richiesto verrà effettuato direttamente presso il domicilio della signora. L'intervento sarà eseguito senza alcun costo aggiuntivo e senza necessità di corrispondere ulteriori pagamenti di ticket. Abbiamo anche dato indicazioni sulle modalità di richiesta per l'assenza per le volte successive». Nel frattempo, comunque, la signora ha deciso di rivolgersi ad altra struttura convenzionata. M.G. —